

La prima curiosità di questo paese sta sicuramente nel nome, che offre la possibilità a varie deformazioni e doppi sensi. La sua origine è naturalmente incerta, anche se balza all'attenzione immediatamente l'analogia col fico ed infatti una ficaia verde spicca sul blasone comunale che sullo sfondo ha dei colori fiammeggianti: il rosso ed il giallo.

La storia di Ficulle ci porta molto indietro nel tempo, tanto che attraversando a ritroso il Medioevo e l'antichità romana, si può risalire fino agli Etruschi. Esistono alcuni segni tangibili di questa epoca, tra cui delle grotte utilizzate dagli Etruschi probabilmente come colombari, anche se nel corso della storia sono state poi rese famose da vicende più recenti. Infatti, in tempi di leggende e di miracoli, in queste grotte fu vista apparire in più occasioni la Madonna, da cui nacque una grande devozione popolare, tutt'ora radicata nella gente di Ficulle, che portò nel '600 alla costruzione della chiesa della Madonna della Maestà, ancora esistente poco fuori dal paese in direzione di Orvieto.

La storia di questo Comune ha conosciuto però nel Medioevo il periodo di maggiore notorietà, con sussulti e rivolgimenti in gran parte legati alle gesta ed agli avvenimenti che si verificavano nella vicina e più potente Orvieto. In particolare la storica contesa fra le famiglie dei Filippeschi e dei Monaldeschi che insanguinò le cronache orvietane nel XIII e XIV sec., vide Ficulle come tranquillo rifugio per i Filippeschi fin quando, all'inizio del 1300, i Monaldeschi prevalse definitivamente. Ma la contese non si smorzarono, perché i Monaldeschi, dilaniati da lotte intestine, si divisero a loro volta in quattro fazioni, di cui quella della Vipera ottenne il primato su Ficulle. Le traversie continuarono per tutto il XIV sec. in una altalena di buona e cattiva sorte fra le varie fazioni e Ficulle in più circostanze fu assediato, saccheggiato e addirittura distrutto.

Nella seconda metà del XV sec., Orvieto passò sotto l'egemonia del Papato e d'allora il destino di Ficulle fu segnato,



La sede Comunale.

placatosi il clima burrascoso precedente, il Comune restò papale fino all'unità d'Italia.

In una storia così lunga non mancano naturalmente personaggi di rilievo che per queste contrade hanno trovato i natali. Il personaggio di maggior spicco che la storia vorrebbe nato nel comune di Ficulle è il Monaco Graziano, monaco benedettino e famoso giurista, insegnò all'Università di Bologna e fu autore del «*Decretum Gratiani*» del 1512.

Se le vicende del Medioevo hanno visto Ficulle al centro di

contese e di trame politiche, successivamente, ha avuto una storia molto più tranquilla, vivendo soprattutto di agricoltura e come paese agricolo si è affacciato alla storia contemporanea.

L'epoca della mezzadria, che ha prosperato nei latifondi del comune, ci ha lasciato tanti cascinali in pietra, oggi molto ambiti e in buona parte ristrutturati, che si possono ammirare passeggiando per le vecchie strade sterrate. Tutt'oggi il paesaggio circostante è un'alternarsi di zone boschive, zone seminate, oliveti e vigneti.

Il paese, che presenta delle nuove zone residenziali alle estremità, conserva un centro storico per lo più intatto, che offre accesso da due vie: la Piaggia e la Porta del Sole, dominate entrambe da due torri, le Rocche, tutt'ora in ottime condizioni.

La parte centrale del paese è il Corso lungo il quale si apre la piazza comunale e poco oltre vi si affaccia la chiesa parrocchiale, Collegiata di S. Maria Nova, risalente al XVII sec. Il rione più antico è quello di «*Castel Maggiore*», che doveva costituire la parte centrale dell'antico castello di Ficulle, ed occupa la zona più alta del paese. Una delle parti più caratteristiche è «*Piazzetta*», costituita da uno slargo dove si aprono le antiche viuzze, domina da occidente la vallata

Chiesa di S. Maria Vecchia, sec. XIII.

